

Continuano a Trieste le riprese della serie per Rai 1 “Libera”

Si concluderanno il 22 dicembre le riprese della serie prodotta da 11 Marzo Film con Rai Fiction, realizzate anche grazie al contributo di Friuli Venezia Giulia Film Commission-PromoTurismoFVG

Più di 4000 notti nelle strutture locali, 36 maestranze della regione e 700 comparse:
questi i numeri del nuovo progetto per Rai 1 che vedrà la luce nel 2024

Trieste, 21 novembre 2023 - Sono iniziate lo scorso **18 settembre** e si protrarranno per **oltre tre mesi** le riprese di “Libera”, la nuova serie per **Rai 1** diretta da **Gianluca Mazzella** (tra gli ultimi lavori la regia di quattro puntate della serie del 2021 “Le Fate Ignoranti” di Ferzan Özpetek e della serie Tv “Protezione Civile” del 2022) che tra i protagonisti vede impegnata **Lunetta Savino** (nel 2019 alla conduzione di “Todo cambia” per Rai 3 e nel cast della serie televisiva poliziesca “Le indagini di Lolita Lobosco” del 2021). Si tratta di un arco narrativo composto da otto episodi, prodotti da **11 Marzo Film** in collaborazione con **Rai Fiction**, realizzati anche con il contributo di **Friuli Venezia Giulia Film Commission - PromoTurismoFVG**, e che nelle sue immagini celebra **Trieste** come location principale dell’opera.

È proprio **la città di Trieste**, bellissima e piena di misteri, a fare da sfondo alle vicende di una giudice (**Libera**, interpretata da **Lunetta Savino**), considerata, nel suo ambiente, una professionista integerrima. La protagonista della storia poi si unisce a un criminale per compiere un’indagine segreta e rocambolesca, portando avanti una doppia vita per non insospettire colleghi, parenti e l’adorata nipote.

“Quello che interpreto in Libera è un personaggio diverso rispetto al solito, che però permette di esprimere diversi colori dell’animo umano, un personaggio ricco di sfumature – sono state le parole di Lunetta Savino -. La storia porta con sé elementi di commedia, tensione, dramma, nella cornice meravigliosa di questa città che amo molto. Nei ruoli di donna che ho interpretato a Trieste, il nome della protagonista è il titolo dell’opera (“Rosa” e “Libera”) e non credo sia un caso – aggiunge -: in entrambi ci sono pezzetti di me, seppur diametralmente opposti. In Rosa e Libera esistono zone d’ombra, dolore e malinconia. Questa città aiuta a esprimere sia la grande vitalità sia una profonda malinconia, e questo appartiene sia al mio modo di essere che a quello dei personaggi”.

La storia, scritta e sceneggiata da **Mauro Casiraghi** ed **Eleonora Fiorini** è interpretata da un cast d’eccezione che coinvolge anche **Matteo Martari** (già nel cast del film “Il mio Godard” di Michel Hazanavicius, e recentemente protagonista della serie crime trasmessa da Rai 2 “L’Alligatore” diretta da Daniele Vicari ed Emanuele Scaringi) e **Gioele Dix** (celebre per le sue performance teatrali, comico sul palco di Zelig e per la recitazione in diverse serie tv).

L’ultimo ciak è previsto per il prossimo 22 dicembre. Nelle **quattordici settimane di permanenza a Trieste**, sono impiegati quotidianamente **oltre 36 professionisti locali nella troupe**, in aggiunta a più di **700 comparse** in 25 location sparse sul territorio giuliano tra **Trieste, Monfalcone, Duino e Opicina**, senza contare le **più di 4mila notti** spese in cinque strutture del capoluogo.

“Trieste è la città ideale per questa storia: la conoscevo da turista, ma l’immersione di questi tre mesi è tutta un’altra cosa – ha dichiarato il regista Gianluca Mazzella -. Una delle location principali è il tribunale, un edificio meraviglioso, molto affascinante, con un’architettura molto cinemagenica e ne approfitto per ringraziare le istituzioni che ci hanno permesso di lavorarci disturbando il lavoro quotidiano, ma siamo felicissimi del risultato ottenuto. Oltre al tribunale – prosegue Mazzella - ci sono molti altri luoghi bellissimi, da piazza Unità e le Rive fino a palazzo Carciotti: posso senza dubbio dire che non solo la città è compatibile con la storia che stiamo raccontando, ma che ci ha anche accolto nel migliore dei modi; il mare poi ha un ruolo centrale nella vicenda, di città di mare che siano così belle non ce ne sono molte e inquadrare Trieste è un piacere”.

La forza di questo progetto, ha aggiunto il regista, “è il mix tra generi, un dramma con pennellate di commedia su tutti i personaggi. In queste due ultime settimane di set gireremo allo yacht club Adriaco, concluderemo le scene al Carciotti e



chiuderemo nuovamente al tribunale”. Anche per **il produttore Antonio Alessi** “girare a Trieste è un piacere, la logistica degli spostamenti e dell’organizzazione è eccezionale. Non è scontato avere la possibilità di arrivare sui set a piedi o raggiungerli al massimo in mezz’ora – sono state le sue affermazioni nel corso della conferenza stampa -, e disporre di un palazzo come il Carciotti ha permesso di ricreare diversi ambienti senza doverci trasferire. I professionisti del luogo poi – ha concluso - sono molto preparati, ci hanno aiutato moltissimo nel rendere semplice il progetto e su una troupe di circa 70 persone ben 36 maestranze sono del territorio, più della metà, altro aspetto da non sottovalutare”.

La produzione ha contribuito a generare un significativo impatto sul territorio, confermando l’audiovisivo come un settore strategico per l’economia regionale, con una costante crescita in termini di offerta lavorativa e di visibilità, anche grazie allo sforzo delle amministrazioni locali, sempre disponibili ad agevolare i lavori delle troupe impegnate a raccontare per immagini un Friuli Venezia Giulia particolarmente vocato all’attività cinematografica.